Ddl antisemitismo: qual è l'aspetto più controverso della legge, su cui si sono divisi i partiti (e cosa c'entrano Gaza e la parola «genocidio») di Adriana Logroscino

L'articolo 1 della legge, la dichiarazione Ihra e gli 11 indicatori che integrano la definizione. Le posizioni dei partiti favorevoli e dei contrari

(Fonte: https://roma.corriere.it/ 18 novembre 2026)



L’aspetto più controverso della legge sull’antisemitismo, approvata in Parlamento definitivamente martedì, è contenuto nell'articolo 1.

Ai fini di «ostacolare il pregiudizio antisemita in Italia, ferma restando la libertà di critica politica e di espressione del pensiero», recita il comma 1, «è adottata la definizione operativa di antisemitismo formulata dall’assemblea plenaria dell’Alleanza internazionale per la memoria dell’Olocausto (Ihra) il 26 maggio 2016 ivi inclusi gli indicatori necessari ai fini dell’applicazione della legge medesima» conclude il comma 2. Definizione e indicatori Ihra che, già a giugno 2017, il Parlamento europeo con sua risoluzione invitava gli stati membri ad adottare e applicare.

Nel frattempo, però, c’è stato il v**iolento attacco terroristico del 7 ottobre 2023** e il lungo conflitto tra Israele e Hamas a Gaza con conseguenze drammatiche sulla popolazione civile. Così quella definizione del 2016, ma soprattutto i relativi indicatori stabiliti dall’Ihra come parametro per riconoscere l’antisemitismo e contrastarlo, provocano **contrapposizioni ideologiche e posizionamenti politici**. Emanuele Fiano, per esempio, ha lasciato il Pd dopo il no alla legge sull'antisemitismo.

Cosa dice la dichiarazione? La **dichiarazione Ihra** è formulata così: «L’**antisemitismo** è una certa percezione degli ebrei che può essere espressa come odio per gli ebrei. Manifestazioni di

antisemitismo verbali e fisiche sono dirette verso gli ebrei o i non ebrei e/o alle loro proprietà, verso istituzioni comunitarie ebraiche ed edifici utilizzati per il culto». Fin qui il principio. Cui seguono appunto gli **11 indicatori** che integrano il documento dell'Ihra, adottato dal Parlamento italiano. Questi indicatori, secondo chi avversa la legge, indurrebbero a considerare antisemiti comportamenti come la legittima critica allo Stato di Israele e all'azione politica del suo governo.
E cosa dicono gli undici indicatori della definizione Ihra? Gli indicatori portano alcuni **esempi pratici di comportamenti, affermazioni, iniziative che rappresentano un pregiudizio antisemita**. Tra questi ci sono naturalmente accusare gli ebrei come popolo di crimini reali o immaginari, negare la portata del genocidio, insinuare menzogne come il mito del complotto ebraico mondale che controlla i mezzi di comunicazione, usare simboli legati al nazismo per descrivere Israele o gli ebrei, applicare il doppio standard a Israele cioè richiedere a quello Stato un comportamento non atteso da qualsiasi altro Stato democratico. **Ma è uno su tutti il punto controverso. Il 10: è razzismo antisemita fare paragoni tra la politica israeliana contemporanea e quella dei nazisti.** Quindi, alla luce di questo indicatore, **definire genocidio la repressione israeliana a Gaza, sarebbe un comportamento antisemita**.
I **favorevoli alla legge** - non solo il centrodestra, ma anche Azione, Italia viva, una parte di +Europa e i riformisti del Pd - al contrario sostengono che dopo l'approvazione, i reati legati all'odio razziale e religioso restano quelli già previsti dal codice penale (l'articolo 604 bis punisce la propaganda e l'istigazione a delinquere per motivi di discriminazione). E che la definizione Ihra sarà parametro per istituzioni, forze dell'ordine, scuole chiamate a riconoscere l'antisemitismo. Negando qualsiasi conseguenza sulla libertà di espressione del pensiero, costituzionalmente garantita.

Il disegno di legge sull'antisemitismo approvato definitivamente